AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

In casa e.... oltre: percorsi educativi e iniziative culturali per la costruzione condivisa di contesti inclusivi in presenza di persone con disabilità visiva o complessa.

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [1];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [2];
- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [3];

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1];

4- Linee di attività3

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- [x_] a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- [X] i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda 2030 ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

 $^{^{2}}$ Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Liguria, Genova; Lombardia, Milano; Veneto, Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR); Friuli Venezia Giulia, Udine; Marche, Porto Recanati (MC); Toscana, Pistoia; Emilia Romagna, Bologna; Lazio, Roma; Campania, Salerno; Basilicata, Muro Lucano (PZ); Puglia, Foggia; Sicilia, Siracusa.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Dai dati statistici emerge sempre più la presenza di un considerevole numero di persone in condizioni di disabilità grave e gravissima sono **189 mila**, pari allo **0,3% della popolazione**, le persone con problematiche legate alla vista e all'udito. **Oltre la metà (57%)** di queste persone è di fatto **confinata in casa**, non essendo autosufficiente nelle più elementari necessità quotidiane (camminare, lavarsi, vestirsi). Molto spesso, infatti, alle disabilità di base si aggiungono problemi motori (5 volte su 10) o danni permanenti da insufficienza mentale (4 volte su 10). (Studio ISTAT, anno 2016).

Tale condizione è aggravata dall'assenza di punti di riferimento per la famiglia, i servizi sanitari convenzionati non garantiscono sempre un reale accompagnamento della persona e della sua famiglia da un punto di vista pedagogico e psico-sociale e ciò si verifica in ogni zona d'Italia; sono rare le istituzioni, infatti, che garantiscono assieme alle prestazioni sanitarie attività di accompagnamento psicopedagogico per la famiglia e per gli operatori dei servizi territoriali. La famiglia si trova spesso a:

1) Misurarsi con il concetto di irrecuperabile, che significa spesso considerare come inutile se non addirittura dannoso qualsiasi intervento; 2) Fare i conti con l'isolamento della persona e della sua famiglia dal contesto sociale e relazionale; 3) Misurarsi con la difficoltà di comunicazione tra familiare e persona disabile. La disabilità, pertanto, non colpisce la persona ma coinvolge profondamente la vita sociale, emozionale e finanziaria di tutto il nucleo familiare.

La disabilità quando è grave e complessa pone all'attenzione un insieme di problematiche, condizioni, dimensioni e contesti, che, a loro volta, presentano una prospettiva di studio, di analisi e di intervento, molto articolata e complessa, che non può esaurirsi solo tramite un intervento o una prestazione sanitaria. Il principio guida è quello che molte delle abilità legate all'autonomia e cura personale possono essere acquisite solo se si interviene sul contesto familiare e sociale. Pertanto l'alleanza educativa tra genitori, comunità e professionisti diventa una strategia per facilitare l'inclusione. Lo scopo del progetto è la promozione di una migliore opportunità di apprendimento, tramite la costruzione di un contesto inclusivo, che garantisca pari opportunità per tutti, che riduca le diseguaglianze nella fruizione dei servizi e che possa determinare e facilitare una migliore qualità di vita e un benessere più diffuso. Tale processo è a nostro avviso possibile se ogni componente del processo è partecipe e collabora all'analisi della situazione, alla redazione e alla verifica e valutazione del progetto di vita di ciascuna persona. Tali azioni e tali processi sono stati sperimentati con esiti molto positivi in alcuni territori e per diversi periodi da questo Movimento Apostolico Ciechi, in particolare, in Liguria, in Campania, in Basilicata e in Sicilia, con quale sporadica iniziativa in Piemonte, in Puglia e nelle Marche, benché con qualche difficoltà nel riuscire a dare continuità per ragioni economiche. La presenza significativa sul territorio dell'associazione, conoscendo già alcune situazioni di persone con disabilità complessa, consentirà di proporre anche in altre regioni e di avviare qualche azione che possa produrre la costituzione di un punto di riferimento. L'esperienza suggerisce che la rete associativa facilita il contatto e l'accompagnamento, ma necessita di supporti specialistici offerti da professionisti e supporti formativi. Facilitare e ampliare l'opportunità formativa degli aderenti all'associazione è un'ulteriore esigenza, che può essere soddisfatta dalle tecnologie digitali. Attualmente, il MAC ha già una Nastroteca, sita a Milano, che mette a disposizione un catalogo di testi audio (circa 7500 titoli), che saranno caricati in formato digitale e resi realmente e facilmente accessibili a persone non vedenti, che sono facilitatori efficaci nella realizzazione del nostro progetto e che in un certo senso sono anche, sia pure indirettamente, destinatari del progetto.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

I destinatari del progetto sono le persone non vedenti pluriminorate, sordocieche e non vedenti in situazione di svantaggio, le loro famiglie e gli operatori (insegnanti, educatori, catechisti) dei servizi e delle agenzie educative (scuola, parrocchia, centri di aggregazione, ecc.).

L'associazione attualmente è presente con propri gruppi diocesani in 47 Diocesi, di 14 Regioni ed 1 provincia Autonoma e servizi interni al MAC, come la Nastroteca, la biblioteca Braille, il Centro Occhiali per, la Casa di Formazione Teresa Fusetti di Corbiolo e la propria Fondazione MAC Insieme.

L'idea è quella di potenziare dei punti di servizio territoriali, che aiutino le famiglie a uscire fuori dalla solitudine, dallo stress, dalla sfiducia ed in ogni caso a migliorare il livello formativo dei dirigenti diocesani, circa la capacita di essere punto di riferimento e di orientamento. Il miglioramento delle relazioni intra familiari e sociali migliora la qualità della vita di tutti, della persona disabile e dei suoi familiari. La disabilità visiva e soprattutto complessa è elemento che riduce o comunque altera significativamente le relazioni familiari e sociali, per cui una "presenza qualificata" può essere utile o determinante nel ristabilire il migliore equilibrio possibile, almeno rimuovendo alcuni pregiudizi e convinzioni di senso comune non sempre reali. In alcune situazioni vi è l'esigenza di ricevere indicazioni essenziali sulle abilità adattive di persone in situazione di gravità. A ciò riteniamo che risponda molto bene un'équipe di persone adequatamente formate e qualificate, in grado di leggere il bisogno e di dare una risposta. L'idea è quella di potenziare le tre agenzie pedagogiche (Genova, Salerno, Siracusa) già attive, avviare nelle altre regioni punti di riferimento, che abbiano maggiore continuità e possano, sia pure in misura differente, riproporre le attività di "agenzia pedagogica" e innovare il servizio di accesso alla lettura assicurato dalla Nastroteca, ampliando e facilitando l'accesso agli audiolibri. A tali esigenze il MAC risponde con l'apporto gratuito di professionisti e di volontari, aderenti e aggregati all'associazione, ma anche coinvolgendo altre organizzazioni che operano nel settore.

Pertanto gli obiettivi specifici scelti sono:

1) Ristabilire l'equilibrio nelle relazioni intra familiari e sociali, attraverso una presenza qualificata (equipe di professionisti o gruppi di volontari) dal momento che la disabilità visiva o complessa altera significativamente le relazioni; 2) Istituire e implementare un servizio pedagogico allo scopo di favorire processi di apprendimento, per una maggiore autonomia possibile, anche nelle situazioni spesso considerate irrecuperabili; 3) Ampliare e innovare l'attuale "Nastroteca", audiolibri su CD, in una "Biblioteca digitale" per l'accesso alla lettura delle persone non vedenti; 4) Proporre dei percorsi di informazione, di sostegno e di supporto psicoeducativo per genitori, per operatori e volontari, propedeutici all'attivazione di servizi più stabili; 5) Realizzare dei momenti formativi per dirigenti, aderenti e aggregati dell'associazione, nonché di quanti realizzano il progetto.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

- B) [_] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.
- C) [X_] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

metodologicamente si sceglie il modello psicoeducativo. I diversi operatori condividono e co-costruiscono il progetto educativo con il personale dei servizi a cui la persona fa riferimento (scuola, centro di riabilitazione, parrocchia, ecc.) integrando le conoscenze acquisite con quelle offerte dagli operatori del territorio. Considerano la famiglia e la persona disabile partner attivi.

L'applicazione del modello è funzionale allo scopo di centrare l'attenzione sulla valorizzazione delle risorse delle famiglie, della persona disabile, degli operatori dei servizi. Il modello psicoeducativo considera che il raggiungimento dell'obiettivo più importante della psico-educazione (lo sviluppo di abilità di comunicazione e della capacità di problem-solving) sia possibile se l'altro, chiunque esso sia (operatore, familiare, volontario, ecc.) viene considerato, ascoltato e valorizzato per la sua specificità.

L'intervento, pertanto, si compone di varie fasi:

1. La valutazione in ingresso per individuare le aree di intervento; 2) La definizione degli obiettivi specifici per ciascuna area e, se necessario, l'individuazione dei micro-obiettivi; 3) La definizione delle tecniche e delle modalità dell'intervento che consentano il raggiungimento degli obiettivi; 4) Il monitoraggio continuo dell'andamento dell'apprendimento, come indagine sulla modificazione dei comportamenti avuta sia della persona disabile, che della sua famiglia che dal contesto di riferimento attraverso colloqui, somministrazione di questionari, ecc.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. Destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Non vedenti pluriminorati, sordociechi e	N°120, di cui 75 in età 0-	Persone che hanno già fruito dei
persone non vedenti in situazione di	18 e 45 in età 19-40	servizi e dell'associazione o hanno
svantaggio		partecipato ad iniziative, le loro
		famiglie
Familiari	N° 250	Famigliari che hanno già usufruito di
		servizi o che sono in contatto con
		l'associazione
(Insegnanti ed operatori dei servizi)	N° 320	Persone che seguono le persone con
		disabilità o loro colleghi
Aderenti al MAC	N° 75	Membri dell'associazione in qualità di
		dirigenti o responsabili del progetto

2. Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

La costituzione di un punto di riferimento psicoeducativo incrementa le abilità della persona con disabilità grave e insieme supporta con la formazione, l'informazione e l'ascolto i famigliari e quanti vivono o operano con essa. La migliore formazione dei quadri dirigenti territoriali del MAC garantirà la costituzione e l'avvio o lo sviluppo di un punto di riferimento come centro che accompagna le famiglie, le persone con disabilità e le comunità, allo scopo di assicurare benessere psicosociale alla famiglia e inclusione delle persone con disabilità. L'accompagnamento nelle situazioni di disabilità grave è essenziale per superare ostacoli di natura culturale e pregiudizi, nonché per sostenere e orientare nelle difficoltà della vita quotidiana, che potrebbero portare all'isolamento e producendo ulteriori danni. La domiciliarizzazione della persona con disabilità richiede un accompagnamento della famiglia che viene caricata notevolmente di ulteriori pesi oltre che economici anche emozionali; le azioni psicoeducative aprono la famiglia alle relazioni esterne e il contesto comunitario adeguatamente formato facilita l'attivazione di risorse sociali.

- 3. Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);
 - Innovare il servizio del centro A.n.Fa.mi.v. in Friuli prevedendo azioni di accompagnamento alle famiglie con persone con disabilità complesse; l'obiettivo è quello di costituire un servizio di accompagnamento psicoeducativo che raggiunga 10 persone con disabilità e le loro famiglie, tra le persone che già accedono ai servizi A.n.Fa.mi.v. o che hanno aderito ad iniziative MAC, nel 2015/2017;
 - Realizzare alcune iniziative propedeutiche alla costituzione di punti di riferimento psicoeducativi in Veneto, Lombardia, Toscana, Puglia; costituendo un équipe di aderenti
 dell'associazione e professionisti per realizzare incontri informativi e formativi rivolti alle
 famiglie delle persone con disabilità, che hanno aderito alle iniziative del MAC nel
 2015/2017, o che hanno contatti con i suoi gruppi, per un numero complessivo di 25;
 - Ampliare l'offerta psicoeducativa nelle Marche, coinvolgendo, sia pure in maniera periodica, nuclei familiari attraverso mini stage residenziali; portando ad almeno 15 persone con disabilità e 5 nuclei famigliari;
 - Consolidare e ampliare i servizi di agenzia pedagogica, nella sede di Genova per la Liguria e Piemonte; nella sede di Salerno per la Campania e Basilicata e nella sede di Siracusa per la Sicilia; a Genova portando da 9 a 15 i destinatari con particolare attenzione ad alcune famiglie del Piemonte che hanno già avuto un primo contatto con il MAC e dando continuità allo sportello di ascolto dei genitori; a Salerno portando da 30 a 45 i destinatari con particolare attenzione alla Basilicata, sfruttando la più diffusa conoscenza del servizio tra le famiglie di persone con disabilità complessa, potendo verificare, visto il numero, e modificare il protocollo adottato; nella sede di Siracusa raggiungendo 15 persone con disabilità, incrementando principalmente gli interventi per persone in età evolutiva;

- costruire una pagina web "Biblioteca digitale" per la lettura on line in modo accessibile alle persone non vedenti di libri, pubblicazioni e riviste su supporto audio, già in dotazione del MAC, presso la Nastroteca di Milano, innovando la modalità di accesso alla lettura sia per gli aderenti al MAC, sia per tutti gli altri aderenti che volessero accedere a pubblicazione a contenuto, sociale, culturale o spirituale proposti dal MAC.
- 4. Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Il protocollo di "agenzia pedagogica" sperimentato potrà diventare uno "schema" sia per essere attuato in altri territori e con altre situazioni di disagio, sia per essere utilizzato come modello di azione sui territori nei quali il MAC intende costituire e avviare i nuovi punti di riferimento territoriali. Gli stessi risultati possono essere trasferibili dai contesti familiari e di vita in cui è stato sperimentato ad altri contesti, anche attraverso gli abituali incontri di parent training che nei gruppi del MAC vengono qua e là organizzati e soprattutto dove si va consolidando una presenza strutturata finalizzata all'accompagnamento delle persone con pluriminorazione psicosensoriale e delle loro famiglie. Appare elevata la riproducibilità, l'effetto moltiplicatore, sia del progetto che dei risultati, laddove siano disponibili le risorse sia umane, sia strutturali, sia finanziarie. Gli esiti del progetto potrebbero essere anche oggetto di confronto con altre istituzioni che operano con persone con disabilità gravissima, per una eventuale trasferibilità di metodologie e strategie utilizzate anche da parte di altre istituzioni, potendo disporre di dati, di moduli e di percorsi abbastanza analitici, sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, sia in fase di valutazione degli esiti.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto si svilupperà in 18 mesi a partire da giugno 2018 per concludersi con novembre 2019 pertanto l'avvio delle attività avrà luogo nei primi giorni del mese di giugno 2018 a Roma con la costituzione e insediamento del gruppo di progetto e definizione delle modalità operative (cod 01). Il "gruppo di progetto" costituito da 5 dirigenti del MAC e dell'A.N.Fa.Mi.V., 5 professionisti impegnati nella realizzazione del progetto e il responsabile del progetto si costituisce e si insedia per definire le modalità operative soprattutto in ordine ai principi ispiratori oltre che strategici concordando anche le modalità operative per i diversi territori sulla base delle direttive date dal Consiglio Nazionale del MAC, con il quale vengono previste alcune riunioni comuni in numero di 4 a cadenza semestrale. La prima riunione del gruppo di progetto allargata ai dirigenti nazionali del MAC e agli altri attori del progetto (cod. 03) si terrà in giugno 2018 per definire le strategie di realizzazione del progetto che sarà verificato nel mese di dicembre 2018 e giugno e novembre 2019. Tutte le riunioni si terranno a Roma ed avranno l'obiettivo di offrire momenti di formazione ai dirigenti del MAC e dell'A.N.Fa.Mi.v.; sempre nel mese di giugno 2018 è prevista la costruzione del Blog (cod.02) che sarà riservato ai volontari e ai professionisti nonché ai destinatari del progetto e solo ad essi per uno scambio di informazioni e orientamenti, per cui è anche uno strumento formativo. L'amministrazione del blog (cod.04) sarà affidata ad uno psicologo e pedagogista scelto dal MAC il quale avrà cura di dirigere la discussione e dare risposte e indicazioni per l'intera durata del progetto dal 2° al 18° mese. Anche questa attività soddisfa l'obiettivo della formazione, benché a distanza.

Si prevedono due **Seminari di ricerca e di confronto, con i servizi di altre istituzioni (cod.05)** per un confronto sulle strategie che ciascun servizio delle diverse istituzioni attiva per favorire l'ascolto della famiglia e il suo sostegno psicoeducativo all'inizio del progetto e perciò nel primo mese giugno 2018 e un secondo nel giugno 2019 per una ulteriore valutazione e confronto sugli esiti del progetto in via di realizzazione. Entrambi i seminari si terranno nel Veneto a Bosco Chiesanuova (VR). Essi sono momenti altamente formativi.

Di particolare importanza è l'iniziativa formativa modulare per quanti, volontari, professionisti e operatori, realizzeranno il progetto (cod.06). E' necessario che vi sia una comunione di intenti e una condivisione di obiettivi e metodologie per cui sarà necessario ritrovarsi in alcuni momenti formativi della durata di 2 giorni a cadenza semestrale (giugno 2018 a Bosco Chiesanuova -VR e dicembre 2018 a Salerno e giugno 2019 a Bosco Chiesanuova - VR) per quanti saranno coinvolti nella realizzazione del progetto, volontari (aderenti e dirigenti del MAC), professionisti e operatori educativi.

Tale iniziativa formativa merita anche di essere verificata con **iniziative formative per gruppi territoriali** di quanti volontari, professionisti e operatori, realizzeranno il progetto (cod.08) sul territorio specifico dove vengono realizzate le attività progettuali per cui sono previsti incontri nei mesi di ottobre e novembre 2018, marzo e aprile nonché settembre e ottobre 2019 nel nord est (Veneto-Friuli probabilmente a Venezia), in Lombardia a Milano, in Liguria e Toscana a Genova e Pistoia, nelle Marche ed Emilia Romagna ad Ancona e Bologna, Lazio a Roma, in Puglia, Basilicata e Campania a Salerno e in Sicilia a Siracusa.

L'attività centrale dell'intero progetto è l'Agenzia pedagogica: iniziative di implementazione del protocollo e definizioni di ulteriori elementi o modifiche sia per l'età evolutiva che per l'età adulta (cod.07). La pluriennale esperienza dell'associazione nel costruire e attuare un protocollo psicoeducativo per persone con disabilità visiva o complessa suggerisce di implementare e/o modificare tale protocollo laddove vi sono le condizioni. In Campania e in Sicilia il protocollo sarà sperimentato con persone prevalentemente in età evolutiva e in Liguria e Marche con persone in età prevalentemente in adulta con diverso livello tra le quattro regioni a motivo del numero degli utenti. I servizi dell'agenzia pedagogica saranno realizzati dal settembre 2018 a novembre 2019 una volta che nei mesi di luglio e agosto sarà stata effettuata l'individuazione dell'utenza; redazione della modulistica per il monitoraggio nonché per la valutazione del progetto (cod.09).

Tali attività vogliono soddisfare gli obiettivi di:

1) Ristabilire l'equilibrio nelle relazioni intra familiari e sociali, attraverso una presenza qualificata (équipe di professionisti o gruppi di volontari) dal momento che la disabilita visiva o complessa altera significativamente le relazioni;2) Istituire e implementare un servizio pedagogico allo scopo di favorire processi di apprendimento, per una maggiore autonomia possibile, anche nelle situazioni spesso considerate irrecuperabili.

E' particolarmente rilevante per la buona riuscita del progetto costruire un sistema di valutazione efficace anche con l'individuazione degli utenti oltre che la redazione di moduli per la raccolta dei dati e per la valutazione dello sviluppo del processo evolutivo ed adattivo delle diverse persone con disabilità. L'attività di agenzia pedagogica prevede: presa in carico, osservazione educativa presso la sede, il domicilio dell'utente, la scuola e i servizi frequentati. Elaborazione del progetto pedagogico che guardi alla vita adulta condiviso con le figure di riferimento (genitori, insegnanti e operatori) verifica e valutazione periodica. Consulenza pedagogica e colloqui psicologici per le famiglie. Percorsi di parent training sia di tipo tecnico che espressivo e percorsi di accompagnamento per fratelli e sorelle. I servizi dell'agenzia pedagogica soddisfano ampiamente e più pienamente che altre iniziative gli obiettivi della proposta progettuale a motivo della più ampia e articolata offerta di servizi nonché per la continuità e la modularità degli interventi nell'azione di accompagnamento e di sostegno sia alla persona con disabilità che alla sua famiglia, nonché al collegamento strutturale con gli altri servizi del territorio a partire dalla scuola e dai centri di riabilitazione. L'azione di collegamento tra i diversi attori favorisce un approccio alle problematiche da parte della famiglia come in un ambiente più rassicurante avendo trovato nell'agenzia un punto di riferimento catalizzante e facilitatore delle relazioni. La famiglia attraverso i periodici colloqui psicologici ed educativi, gli incontri con le altre famiglie sperimenta che non si trova in una situazione di "irrecuperabile" e che può accedere anche ad opportunità di socializzazione e di maggiore inclusione sociale migliorando così il benessere familiare. In Campania il servizio è pienamente articolato e coprirà 5 giorni a settimana, in Sicilia per 3 giorni a settimana; in Liguria e nelle Marche i servizi saranno modulati a cadenza più ampia una o due giornate al mese e periodicamente con stage residenziali o week end formativi. In tutte e quattro le sedi il gruppo dei professionisti avrà la medesima configurazione, l'attività sarà coordinata da uno psicopedagogista e sarà realizzata da educatori professionali, con l'apporto di volontari, e con la consulenza di uno psicologo in ragione delle esigenze individuate.

Percorsi educativi e laboratori anche residenziali per persone con disabilità visiva o complessa (cod.13) offrono alle famiglie la possibilità di migliorare l'autonomia di base delle persone con disabilità. In Liguria e nelle Marche vengono programmati periodici incontri educativi della durata di una giornata o anche residenziali per più giorni per persone con disabilità in età adulta per sostenere e rinforzare la famiglia circa le possibilità residue dei figli e sulle abilità funzionali alle autonomie possibili. Nel mese di luglio 2018 e dal mese di ottobre 2018 a luglio 2019 e settembre e ottobre 2019 nelle Marche, in Liguria e in Friuli vengono organizzate giornate o stage residenziali di uno o più giorni; tali percorsi hanno l'obiettivo di 1) ristabilire l'equilibrio nelle relazioni intra familiari e sociali, attraverso una presenza qualificata (équipe di professionisti o gruppi di volontari) dal momento che la disabilità visiva o complessa altera significativamente le relazioni.

La proposta progettuale ha l'ambizione di allargare i servizi dell'agenzia pedagogica in altre regioni anche non limitrofe alle sedi nelle regioni in cui essa viene implementata e ampliata. In particolare si prevede la

Costituzione di gruppi di famiglie e attività di incontri periodici per genitori e familiari (cod.10) A partire dal mese di settembre 2018 e fino a giugno 2019 e nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2019 nelle regioni Friuli, Veneto, Lombardia, Toscana, Puglia e Basilicata. In Puglia sarà costituito un gruppo presso la parrocchia Sacro Cuore di Foggia e in Basilicata a Muro Lucano ; in Friuli la sede è presso l'A.N.Fa.Mi.V. che amplierà i suoi servizi anche all'attività di accompagnamento delle famiglie e i gruppi diocesani del MAC di

Treviso e Padova attiveranno incontri per genitori nel Veneto e in collaborazione con l'A.N.Fa.Mi.V. . In Lombardia a Milano presso la sede della nastroteca si terranno incontri per i genitori della Lombardia e in Toscana a Pistoia presso la sede del MAC. Tali incontri favoriscono la nascita di relazioni più stabili tra le famiglie e per la presenza di professionisti, psicologi o pedagogisti, sono occasione di informazione che rassicurano e rinforzano le famiglie offrendo opportunità di nuovi legami premessa per l'avvio di percorsi di tipo psicoeducativo che nella logica della proposta progettuale potrebbero o dovrebbero approdare nella costutizione di un'agenzia pedagogica. La cadenza di tali incontri sarà almeno mensile e vuole soddisfare l'obiettivo di proporre dei percorsi di informazione, di sostegno e di supporto psicoeducativo per genitori, per operatori e volontari, propedeutici all'attivazione di servizi più stabili.

Lo **Sportello di ascolto e attività di colloquio psicologico con i genitori (cod.11)** sono previste da settembre 2018 a giugno 2019 e da settembre a novembre 2019 e concorrono in modo essenziale al raggiungimento degli obiettivi dell'intero progetto. Possono essere l'occasione per l'analisi della domanda e l'invio a una delle attività oppure l'essenziale luogo di ascolto per l'elaborazione e la modificazione dei comportamenti dei genitori allo scopo di farli aderire in maniera più convinta e partecipata alla realizzazione del percorso educativo del figlio con disabilità. Tale attività sarà realizzata a Genova, a Salerno e a Siracusa concorrendo in maniera diversa al perseguimento degli obiettivi: a Genova rivolta più all'analisi della domanda, a Salerno e a Siracusa rivolta più al sostegno della famiglia.

In alcune regioni dove negli anni vi è stata una presenza più significativa anche nelle scuole o perché è già attiva una sede dell'agenzia pedagogica si prevede di proporre **iniziative formative e laboratoriali per insegnanti ed operatori (cod.12)** da ottobre 2018 ad aprile 2019 nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Campania, Sicilia. Obiettivo specifico delle attività formative sarà lo scambio di informazioni tra famiglia, scuola e operatori psicopedagogici che realizzano il progetto.

L'apporto degli aderenti non vedenti del MAC può essere significativo sia nella realizzazione degli incontri, nell'ascolto delle famiglie, che nella progettazione delle iniziative, ma i volontari hanno bisogno di formazione qualificata, per cui i dirigenti, aderenti o aggregati del MAC parteciperanno alle iniziative formative insieme agli operatori e ai professionisti che realizzeranno il progetto. Utile strumento è l'accesso alla lettura di testi digitali e ciò è possibile tramite una pagina WEB in cui collocare libri, documenti e periodici e su supporto audio facilmente e concretamente accessibili a non vedenti. Costruzione della pagina web per la lettura on line di libri, periodici e informazioni e caricamento in formato digitale di 7500 audiolibri, alcuni periodici e documenti (cod. 14) che sarà realizzata, presso la Nastroteca di Milano e con l'ausilio di tecnici specializzati, nei mesi da luglio 2018 a gennaio 2019 e la divulgazione delle informazioni e iniziative formative per l'utilizzo della pagina web per la lettura on line tra gli aderenti non vedenti del MAC (cod15) che sarà realizzata da novembre 2018 a marzo 2019 e nei mesi di agosto e settembre 2019, in tutte le regioni dove si realizza il progetto o anche con mezzi telematici, costituendo dei punti dimostrativi, a Milano, Granarolo Emilia (Bo) Roma, Salerno, Siracusa. Hanno l'obiettivo di innovare radicalmente l'accesso alla lettura per gli aderenti non vedenti del MAC e per tutti i non vedenti che volessero accedere ai contenuti proposti dal MAC. Una "biblioteca digitale" consente di ottenere audiolibri o testi su supporto audio in modo semplice e agevolato e in qualsiasi posto uno si trova, purché realmente e concretamente accessibile on line a tutti i non vedenti e purché questi siano adeguatamente informati e formati all'uso di questa tecnologia.

Il Movimento Apostolico Ciechi ha scelto di coinvolgere come partner l'A.N.Fa.Mi.V. con la quale vi è un legame storico e con l'obbiettivo di costruire una collaborazione nel tempo più stabile, su territori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Entrambe le associazioni concorrono alla redazione della proposta progettuale e alla definizione della modalità operativa, partecipando ad un gruppo di progetto. La diffusione territoriale del MAC consente a questa associazione di realizzare circa il 95% delle attività progettuali, ma l'apporto di A.N.Fa.Mi.V. è determinante nelle attività che si realizzeranno in Friuli Venezia Giulia. L'A.N.Fa.Mi.V. decide di essere partner del MAC in quanto nata quale costola del Movimento, per sviluppare servizi per le famiglie. Il progetto permetterà all'A.N.Fa.Mi.V. di recuperare la dimensione ultra regionale, avendo perso la dimensione nazionale nel corso degli anni, concentrandosi molto sul territorio locale. Inoltre il lavoro di rete accrescerà le professionalità presenti e rafforzerà l'azione di volontariato e la realizzazione del progetto spingerà verso l'innovazione e l'ampliamento dei servizi offerti.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente: (1 giugno 2018, 30 novembre 2019)

Attività di riferimento di	Mesi (colorare le celle interessate)																
cui al precedente paragrafo n. 7	1	2 3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

Codice 01											
Codice 02								_			
Codice 03											
Codice 04							Fal			11111111	
Codice 05											
Codice 06											
Codice 07											
Codice 08											
Codice 09											
Codice 10			Į ja								
Codice 11											
Codice 12		Ī				13.00					
Codice 13				Щ,						100	
Codice 14											
Codice 15											

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2 (pedagogista e amministrativo)	A	Movimento Apostolico Ciechi; A.N.Fa.Mi.V.	Spese relative alle risorse umane	Dipendente MAC e A.N.Fa.Mi.V.	€ 17.900,00 (A)
2	1 (impiegato amministrativo)	В	Movimento Apostolico Ciechi; A.N.Fa.Mi.V.	Spese relative alle risorse umane	Dipendente MAC e A.N.Fa.Mi.V.	€ 6.000,00 (B)
3	3 (impiegato amministrativo)	С	MAC e A.N.Fa.Mi.V.	Attività di segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	Personale dipendente	€ 30.000,00 (C)
4	7 (n° 2 pedagogista, n° 3 educatori)n° 2 impiegati	D	Movimento Apostolico Ciechi	Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Personale dipendente	€ 90.000.00 (D)

	5	23 (n° 3 psicologi, 4 pedagogisti; 16 educatori)	D	Movimento apostolico ciechi e A.N.Fa.Mi.V.	Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività	Collaboratore esterno	€ 105.000.00 (D)
1					attività		
					progettuali		

^{(1): &}quot;Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Numero Tipo attività che verrà svolta (e) (1)		Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)	
1	25	С	MAC		
2	50	D	MAC	43.100,00 (D)	

^{(1): &}quot;Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 - Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Ristabilire l'equilibrio nelle relazioni intra familiari e sociali, attraverso una presenza qualificata (equipe di professionisti o gruppi di volontari) dal momento che la disabilita visiva o complessa altera significativamente le relazioni	Parent training; Gruppo di discussione (Blog); colloqui psicologici.	Continuità e qualità di partecipazione; numero di presenze; monitoraggio degli accessi dei genitori al blog; numero e continuità di presenza ai colloqui; somministrazione di questionari per rilevare la soddisfazione e l'evoluzione pre e post intervento; questionari pre e post per l'analisi delle relazioni familiari ed evoluzione delle relazioni nel corso del progetto.
Istituire e	Agenzia pedagogica;	Accesso degli utenti e nº di presa in carico nelle
implementare un	Percorsi educativi e	diverse regioni; monitoraggio della presenza nel corso
servizio pedagogico	laboratori anche residenziali	del progetto; compilazione e somministrazione della

⁽²⁾ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota nº 3 sotto riportata).

^{(3): &}quot;Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

allo scopo di favorire processi di apprendimento, per una maggiore autonomia possibile, anche nelle situazioni spesso considerate irrecuperabili	per persone con disabilità visiva o complessa; Sportello di ascolto e attività di colloquio psicologico con i genitori	guida ai progressi e follow-up tramite questionari per valutare le modifiche nelle abilità adattive.
Ampliare e innovare l'attuale Nastroteca in una "Biblioteca digitale" per l'accesso alla persone non vedenti	Realizzazione di un sito web accessibile.	N° aderenti o utenti aggregati del servizio di lettura che nel corso del progetto migrano verso la lettura digitale; monitoraggio del numero di accessi alla pagina web nei primi sei mesi di attività.
Proporre dei percorsi di informazione, di sostegno e di supporto psicoeducativo per genitori, per operatori e volontari, propedeutici all'attivazione di servizi più stabili	Percorsi e iniziative formative e laboratoriali per genitori, insegnanti ed operatori.	N° di partecipanti e continuità di frequenza alle iniziative proposte; compilazione di un registro di presenza
Realizzare dei momenti formativi per dirigenti, aderenti e aggregati dell'associazione, nonché di quanti realizzano il progetto.	Seminari, incontri formativi.	Somministrazione di questionari in ingresso e in uscita circa l'evoluzione della propria azione di volontario aderente all'associazione e circa l'accessibilità al servizio di lettura; Registro di presenza.

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Per tutte le attività previste dal progetto	Invio newsletter; 1/16 (16 pagine), in tre numeri di Luce e Amore - rivista associativa, nelle tre versioni (caratteri comuni, audio e in scrittura Braille) sussidi in Braille (testi e documentazione)	coinvolgimento e della partecipazione degli	

Allegati: nº relativi alle collaborazioni (punto 10).

Roma 7/12/2017 (Luogo e data)

Michelangelo Luciano Patané

H Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

10